

SCHEDA DI SICUREZZA

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **CH3 --- DIP**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Tipo di prodotto ed impiego: **prodotto per il trattamento pre-mungitura.**

Usi sconsigliati: **Ogni differente uso**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BIOTEK LAB s.r.l.s
 Sede Legale: Via Mezzanini 60 – 29122 Piacenza
 Sede Operativa: Via Mezzanini 60 – 29122
 Piacenza E-mail: info@bioteklab.it
 TEL: 0523 650146

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveneni Ospedale “Niguarda Ca’ Granda” – Milano
 tel. +39 02 66101029

Centro antiveneni del Policlinico Universitario “A. Gemelli” – Roma
 tel. +39 06 3054343

Istituto Superiore Sanità – Roma
 tel. +39 06 49901

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione ai sensi del Regolamento Europeo (EC) 1272/2008 e successivi emendamenti

Natura dei rischi specifici attribuiti:	Nessuno	Nessuno
---	---------	---------

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	Nessuno
Avvertenza	Nessuna
Indicazioni di pericolo	Nessuno
Consigli di prudenza	P501: Non disperdere nell'ambiente. Smaltire il prodotto/recipiente in con tutte le precauzioni possibili.

2.3. Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non PBT e non vPvB.
--	---------------------

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI
3.1 Sostanze

N.A.	N.A.	N.A.
------	------	------

3.2 Miscela: Il prodotto è una MISCELA
Componenti pericolosi

CAS: 61789-40-0 EC: 263-058-8 1-propanamminio, 3-amino-N-(carbossimetil)- N,N-dimetil, N-cocco acil derivati, idrossidi, sale interne	Eye dam Cat. 1 H318	< 0,1 %
CAS: 7664-38-2 EC: 231-633-2 Acido fosforico	Met. Corr Cat. 1 H290 Skin Corr. Cat. 1B H314	< 0,1%
CAS: 79-21-0 EC: 242-354-0 Acido Peracetico 15%	Eye Dam. Cat. 1:H318 Aquatic Acute Cat. 1:H400 Aquatic Chronic Cat. 1:H410	=0.8%

Ulteriori indicazioni: nessuna

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso: I sintomi possono comparire dopo l'esposizione, in modo che in caso di esposizione diretta al prodotto, in tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi di malessere persistono, ricorrere a cure mediche. Non somministrare mai nulla per bocca, se l'infortunato è incosciente. I soccorritori dovrebbero fare attenzione ad auto-protegersi ed usare l'equipaggiamento protettivo raccomandato se vi è una possibilità di esposizione. Usare guanti protettivi quando si somministrano i primi soccorsi.

Inalazione:	L'inalazione dei vapori dei solventi può provocare mal di testa, vertigini, stanchezza, debolezza muscolare, sonnolenza e, in casi estremi, perdita di conoscenza. Togliere l'infortunato dalla zona contaminata e trasportarlo all'aria aperta. Se la respirazione è irregolare o si è fermata, ricorrere alla respirazione artificiale. Nel caso di perdita di coscienza, mettere in posizione di riposo. Mantenerlo coperto in attesa del medico.
Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):	Nel caso di contatto prolungato, la pelle può seccarsi. Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavare vigorosamente le zone contaminate con abbondante acqua fredda o temperata ed una soluzione di bicarbonato sodico al 5%. Infine, lavare la zona con acqua e sapone.
Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):	Il contatto con gli occhi produce arrossamento e dolore. Rimuovere le lenti a contatto. Lavare per irrigazione gli occhi con abbondante acqua pura e fresca per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte, fino a che passa l'irritazione. Sollecitare immediatamente assistenza medica specializzata.
Ingestione:	Se ingerito può causare irritazione della gola, dolore addominale, sonnolenza, nausea, vomiti e diarrea. In caso d'ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Per il suo carattere acido, gli effetti possono ridursi dal massimo se dato da bere abbondante acqua, alla quale s'aggiunge latte di magnesia. Non provocare il vomito, per rischio d'aspirazione. Mantenere l'infortunato a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per i sanitari: mezzi di protezione individuale per i componenti della squadra di soccorso. Rispettare rigorosamente le norme di igiene durante e al termine del lavoro.

Mezzi di soccorso immediato: doccia e lava occhi di emergenza

I danni degli detergenti e tensioattivi nelle mucose intestinali sono irreversibili. No provocare vomiti, ma fare lavaggio di stomaco previa adizione di dimeticona (antieschiumante).

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Nel caso d'incendio esteso, sono permessi tutti gli agenti estinguenti.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Come conseguenza della combustione o della scomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: monossido di carbonio, diossido di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di fosforo. L'esposizione ai prodotti di combustione o decomposizione possono comportare danni alla salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In proporzione alle dimensioni dell'incendio, può essere necessario l'uso d'indumenti protettivi per il calore, equipaggiamento respiratorio autonomo, guanti, occhiali protettivi, maschere facciali e stivali. Se la squadra di protezione antincendio non è disponibile o non si usa, spegnere l'incendio da un posto protetto o ad una distanza di sicurezza. La norma EN469 fornisce un livello di protezione di base per gli incidenti chimici.

Altre raccomandazioni: Raffreddare con acqua le cisterne o recipienti prossimi alla fonte di calore o al fuoco.

6. MISURE IN CASO RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare di respirare i vapori. Tenere le persone senza protezione in posizione contraria alla direzione del vento.

Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare la contaminazione di fognature, acque superficiali o sotterranee, così come del suolo. In caso di grandi spargimenti, o se il prodotto contamina laghi, fiumi o sistemi fognari, informare l'autorità competente, in conformità alla legislazione locale. Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Conforme al regolamento (CE) n. 830/2015

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO
7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Negli ambienti di lavoro è fatto divieto di mangiare, di bere e di fumare. Lavare le mani prima e dopo la manipolazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

 Stoccare in recipienti chiusi, lontano da fonti di calore diretto e al riparo dal gelo. Tempo di conservazione massimo 6 mesi, oltre necessita di nuove analisi.

7.3 Usi finali specifici

Seguire le norme di buona igiene sul luogo di lavoro.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo: Se un prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, può essere necessario il monitoraggio personale, dell'ambiente di lavoro o biologiche, per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Si rimanda alle norme EN689, EN14042 e EN482 relative per la valutazione dell'esposizione per inalazione di agenti chimici, e l'esposizione di agenti chimici e biologici. Si rimanda anche alle documenti di guida nazionale sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

Valori limite di esposizione: Acido fosforico

 TLV-TWA: 1.0 mg/m³

 TLV-STEL: 3.0 mg/m³

VALORI LIMITE BIOLOGICI:

Non stabilito

LIVELLO DERIVATO SENZA EFFETTO (DNEL):

Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione, derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nel REACH. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti. Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

Livello derivato senza effetto, lavoratori:

Effetti sistemici, acuti e cronici:

COCCOAMIDOPROPILBETAINA:

 DNEL INALAZIONE: 44,0 mg/m³ (esposizione prolungata o ripetuta, CRONICO)

DNEL CUTANEA: 12,5 mg/kg (esposizione prolungata o ripetuta, CRONICO)

Livello derivato senza effetto, lavoratori:

Effetti locali, acuti e cronici:

ACIDO FOSFORICO

 DNEL INALAZIONE: 2,92 mg/m³ (esposizione prolungata o ripetuta, CRONICO)

Controllo sull'esposizione professionale: mantenere l'ambiente di lavoro ben areato.

Controlli dell'esposizione: non scaricare il prodotto o residui di prodotto direttamente in fogna. Lo scarico deve essere convogliato direttamente ad un depuratore adeguato e funzionante.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto: occhiali a tenuta e/o visiera facciale. (EN166)

b) Protezione della pelle; i) Protezione delle mani: Non necessaria per il normale utilizzo.

Conforme al regolamento (CE) n. 830/2015

	ii) Altro: Indossare normali indumenti da lavoro. c) Protezione respiratoria: Non necessaria per il normale utilizzo. d) Pericoli termici: Nessun pericolo da segnalare e) Materiale dei guanti/tempo di permeazione: guanti protettivi in gomma nitrilica o butilica, resistenti agli agenti chimici
Controlli dell'esposizione ambientale:	Minimizzare il rilascio di prodotto nell'ambiente. PREVEDIBILE CONCENTRAZIONE PRIVA DI EFFETTI (PNEC): Prevedibile concentrazione priva di effetti, organismi acquatici COCCOAMIDOPROPILBETAINA: PNEC acqua dolce: 0,0135 mg/l PNEC marino: 0,00135 mg/l Depuratore residuale (STP) e sedimenti in acqua dolce e acqua marina COCCOAMIDOPROPILBETAINA: PNEC STP: 3000 mg/l PNEC sedimenti: 1 mg/kg (dry weight)

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido
Odore	Incolore
Soglia olfattiva	N.A.
pH	6 ± 0,5
Punto di fusione/punto di congelamento	N.D.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	> 100°C
Punto di infiammabilità	N.A.
Tasso di evaporazione	N.A.
Infiammabilità (solidi, gas)	Non infiammabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	N.D.
Tensione di vapore	N.D.
Densità di vapore	N.D.
Densità relativa	1,02 ± 0,03
Solubilità	Miscibile
Idrosolubilità	Miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	N.D.
Temperatura di autoaccensione	N.A.
Temperatura di decomposizione	N.A.
Viscosità	N.A.
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

Conforme al regolamento (CE) n. 830/2015

9.2 Altre informazioni:
10. STABILITÀ E REATTIVITÀ
10.1 Reattività

Non corrosivo per i metalli e non piroforico

10.2 Stabilità chimica

Stabile alle condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Possibile reazione pericolosa con agenti riduttori, agenti ossidanti, acidi, alcali, ammine, alcoli, chetoni, metalli, anidridi.

10.4 Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore, se possibile evitare l'incidenza diretta delle radiazioni solari.

10.5 Materiali incompatibili

Tenere lontano da: agenti riduttori, agenti ossidanti, acidi, alcali, ammine, alcoli, chetoni, metalli, anidridi.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Come conseguenza della decomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: ossidi di azoto e ossidi di fosforo.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta:	Dose e concentrazioni letali: --- COCCOAMIDOPROPILBETAINA: DL50 (OECD 401) 2335 mg/kg RATTO ORALE DL50 (OECD 402) > 2000 mg/kg RATTO CUTANEA --- ACIDO FOSFORICO DL50 (OECD 401) 1530 mg/kg RATTO ORALE DL50 (OECD 402) 2740 mg/kg CONIGLIO CUTANEA --- DIGLUCONATO DI CLOREXIDINA DL50 (OECD 401) > 2000 mg/kg RATTO ORALE DL50 (OECD 402) > 5000 mg/kg CONIGLIO CUTANEA
Corrosione/irritazione cutanea	Non corrosivo/irritante per la cute
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Non corrosivo/irritante per gli occhi
Sensibilizzazione respiratorio o cutanea	Non sensibilizzante
Mutagenicità delle cellule	Non mutageno

Conforme al regolamento (CE) n. 830/2015

germinali	
Cancerogenicità	Non cancerogeno
Tossicità per la riproduzione	Non tossico per la riproduzione
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	Non tossico
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	Non tossico
Pericolo in caso di aspirazione	Nessuno
Informazioni aggiuntive	

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità	
Tossicità acquatica	
Tossicità per i pesci:	--- COCCOAMIDOPROPILBETAINA: CL50 (OECD 203) 15 mg/l 96 h --- ACIDO FOSFORICO CL50 (OECD 203) 138 mg/l 96 h --- DIGLUCONATO DI CLOREXIDINA CL50 (OECD 203) 2,1 mg/l 96 h
Tossicità per le dafnie:	--- COCCOAMIDOPROPILBETAINA: CE50 (OECD 202) 20 mg/l 48 h --- ACIDO FOSFORICO CE50 (OECD 202) 265 mg/l 48 h --- DIGLUCONATO DI CLOREXIDINA CE50 (OECD 202) 0,087 mg/l 48 h
Tossicità per le alghe:	--- COCCOAMIDOPROPILBETAINA: CE50 (OECD 201) 334 mg/l 72 h --- ACIDO FOSFORICO CE50 (OECD 201) > 100 mg/l 72 h --- DIGLUCONATO DI CLOREXIDINA CE50 (OECD 201) 0,081 mg/l 72 h

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità: --- COCCOAMIDOPROPILBETAINA: FACILMENTE BIODEGRADABILE --- ACIDO FOSFORICO: NON FACILMENTE BIODEGRADABILE --- DIGLUCONATO DI CLOREXIDINA: FACILMENTE BIODEGRADABILE

COD: non disponibile

BOD5: non disponibile

Conforme al regolamento (CE) n. 830/2015

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non bioaccumulabile

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non PBT e non vPvB

12.6 Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti****Consigli:** smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative**Imballaggi non puliti:** gli imballaggi sono considerati rifiuti speciali. In caso di invio delle confezioni vuote contaminate al riciclaggio o per eliminazione, si deve indicare il possibile rischio agli addetti al ritiro.**14. INFORMAZIONI SULTRASPORTO****14.1 Numero ONU**

N.A.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio

N.A.

14.5 Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

N.A.

Conforme al regolamento (CE) n. 830/2015

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE
15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Regolamento (UE) n° 453/2010 della commissione del 20 maggio 2010;
- Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH);
- Direttiva 1999/45/CE; Regolamento (CE) n°: 1272/2008
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 Aprile 1998;
- Direttiva 2000/39/CE della Commissione, del 8 giugno 2000;
- Direttiva del consiglio 98/24/CE;
- Direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del consiglio, del 19 Novembre 2008;
- Direttiva del consiglio 96/82/CE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile

16. ALTRE INFORMAZIONI
16.1 Altre informazioni

Fraasi rilevanti	
	H318: Provoca gravi lesioni oculari.
	H290: Può essere corrosivo per i metalli.
	H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
	H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.
	H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Non utilizzare il prodotto per usi diversi da quelli indicati nella Scheda Tecnica.

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Le informazioni contenute in questa scheda sono basate sulle conoscenze disponibili alla data di compilazione relative alle prescrizioni per la sicurezza, la salute, la protezione dell'ambiente ed il corretto uso del prodotto.

L'utilizzatore deve tenere presenti i possibili rischi legati ad un uso del prodotto diverso da quello per cui il prodotto viene fornito.

La scheda non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dall'applicazione dell'insieme di regolamentazioni pertinenti la sua attività.

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzo del prodotto pericoloso.

La scheda non esonera l'utilizzatore dall'assicurarsi che non gli competano obblighi diversi da quelli citati e regolamentanti la detenzione e l'uso del prodotto di cui è l'unico responsabile

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.